

PIANO ANNUALE
PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

ANNO SCOLASTICO 2022/23

DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IL 30 GIUGNO 2022

1. PREMESSA

I documenti normativi:

Legge 104/1992;
Legge 53/03;
LEGGE 170/2010;
DM MIUR 5669 del 12/07/2011 e Linee Guida allegate;
Direttiva ministeriale del 27/12/2012;
D.Lgs. 66 del 13 aprile 2017

- ribadiscono l'**importanza della strategia inclusiva** della scuola italiana e orientano le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica;
- auspicano la **realizzazione del diritto all'apprendimento** per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà;
- offrono a tutti gli alunni **pari opportunità** per garantire il raggiungimento del successo formativo.

In particolare, nella direttiva ministeriale si fa riferimento al concetto di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** nei quali rientrano tre grandi sottocategorie:

- 1) della disabilità,
- 2) dei disturbi evolutivi specifici,
- 3) dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del **Team docenti** e del **Consiglio di Classe** nell'individuazione dell'**alunno con BES**.

Ai docenti non è richiesto di stilare diagnosi, ma di riconoscere le situazioni di problematicità, essendo parte integrante della professionalità dei docenti, per prevenire o contrastare le difficoltà di crescita e di apprendimento di ciascuno degli alunni con caratteristiche e potenzialità diverse.

La direttiva estende a tutti gli studenti in difficoltà il **diritto alla personalizzazione/individualizzazione** dell'apprendimento e, di conseguenza, la responsabilità da parte di tutti i docenti alla realizzazione di tali percorsi, attraverso una didattica articolata e flessibile, che coinvolga l'intero gruppo-classe. **Individualizzare** significa definire gli obiettivi commisurandoli alla possibilità degli alunni di raggiungerli.

Personalizzare significa trovare le strategie e fornire strumenti diversificati per l'acquisizione degli obiettivi, secondo gli stili di apprendimento di ogni alunno, dopo averne analizzato capacità e risorse personali.

La scuola deve inoltre sapersi **integrare nel territorio** circostante, utilizzando tutte le risorse disponibili per la piena realizzazione del suo progetto di individualizzazione del processo di insegnamento/apprendimento.

Lo strumento privilegiato per realizzare questo progetto è rappresentato dal percorso individualizzato, redatto in un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** per gli alunni con diverse

abilità, oppure personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che tutti i docenti del Consiglio di Classe o di Team sono chiamati a predisporre al fine di definire le strategie d'intervento più idonee.

Tali documenti sono aggiornabili e integrabili nel corso dell'anno scolastico, sulla base delle esigenze e delle strategie compensative necessarie all'alunno e finalizzati a favorire i processi di apprendimento. Essi dovranno essere sempre condivisi con la famiglia. Per quanto riguarda gli alunni con diagnosi funzionale, la stessa famiglia parteciperà ai GLO (Gruppi di Lavoro Operativi) fin dall'inizio di ogni anno scolastico, per l'attuazione di quanto definito nel DM 182 del 2020.

Attraverso la partecipazione al **progetto di inclusione**, tutti gli alunni sperimentano attivamente e sistematicamente momenti di condivisione che si traducono in atteggiamenti di apertura indispensabili al vivere civile, appresi dalla pratica quotidiana.

Nel **PTOF** del nostro Istituto sono esplicitate le scelte educative che hanno come finalità la realizzazione di una **scuola inclusiva** e adeguata ai nostri giorni anche nelle modalità di attuazione. **La scuola deve infatti, allo stesso modo, valorizzare le potenzialità dei suoi alunni migliori ed essere efficace anche nei confronti di coloro che manifestano maggiori fragilità.**

La scuola è inclusiva quando è competente e accogliente, ossia sviluppa le dimensioni dell'inclusione: **creare** cultura inclusiva e **perseguire** politiche inclusive di sviluppo, mediante la **progettazione** di pratiche pienamente inclusive.

La scuola che crea **cultura inclusiva** mira a costruire una comunità che affermi e sostenga **valori dell'inclusione**.

Perseguire politiche inclusive significa applicare principi di inclusione per sviluppare la scuola per tutti, rispettando le peculiarità e sostenendole; ma anche organizzare il sostegno alle diversità, poiché una scuola che include deve cambiare la sua cultura pedagogica tradizionale e la sua organizzazione didattica. Deve inoltre essere caratterizzata da grande flessibilità per progettare soluzioni adeguate alle diverse esigenze degli alunni. Essere competente nell'accogliere e sicuramente organizzata a fare ciò in maniera peculiare, in altri termini deve essere una scuola "su misura" "per ognuno".

Progettare pratiche inclusive vuol dire coordinare l'apprendimento e mobilitare risorse oltre a predisporre percorsi educativo-didattici individualizzati e personalizzati.

Il **Piano Annuale di Inclusione** che impegna l'intero Istituto Comprensivo Capponi è predisposto per giungere ad assicurare a tutti gli alunni con BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione e all'istruzione e quindi allo star bene a scuola.

La nostra scuola attua ormai da alcuni anni, interventi metodologici e pratiche didattiche miranti a favorire l'inclusione. Tali conoscenze vengono trasmesse ai docenti da specialisti, attraverso corsi di formazione organizzati dalla scuola o indicati da essa, o in autoformazione, liberamente scelti nei modi definiti e nel rispetto della normativa attuale, ed esercitate nella pratica quotidiana.

Le situazioni specifiche cui ci riferiamo sono definite:

Bisogni Educativi Speciali del 1° tipo : Disabilità certificate (L 104/92)
 Bisogni Educativi Speciali del 2° tipo : Disturbi evolutivi specifici, DSA, ADHD/DOP
 (L170/2010 ; L53/2003)

Bisogni Educativi Speciali del 3° tipo, cioè: alunni con svantaggio socio-economico o
 alunni con svantaggio linguistico e/o culturale
 alunni con disagio comportamentale/relazionale

L'Istituto Comprensivo Capponi si pone come finalità prioritaria quella di una integrazione globale, attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola. Attraverso questi percorsi si vuole:

1. **finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita"** che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
2. **condividere intenti** con le famiglie rese consapevoli e attive nella realizzazione di progetti relativi ai propri figli;
3. offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di **scoprire le proprie potenzialità e affinarle**;
4. favorire l'**accoglienza** o l'**integrazione** degli allievi diversamente abili attraverso percorsi comuni e al tempo stesso individualizzati/personalizzati, che poggino le loro basi sulla socializzazione, nel processo di co-costruzione degli apprendimenti. Ciò nella piena consapevolezza che siano tutti aspetti determinanti del processo di formazione dell'individuo;
5. non ultimo per importanza l'**orientamento** e l'**accompagnamento**, durante il percorso in tutto il Comprensivo e anche successivamente, nel passaggio ad altri gradi scolastici, qualora ci sia data la possibilità di partecipare, come in anni passati, a progetti specifici.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti: (viene conteggiato il disturbo prevalente, non sono espresse le comorbilità)	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3): DVA	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	2
➤ psicofisici	85
2. disturbi evolutivi specifici : bes 2° tipo	
➤ DSA	86
➤ ADHD/DOP	9

3. svantaggio (si indica il disagio prevalente) : bes 3° tipo	
➤ socio-economico	17
➤ linguistico	28
➤ culturale	12
TOTALE DOCUMENTI REDATTI	
N° PEI	64
N° PDP redatti dai consigli di classe/team in presenza di certificazione	84
N° PDP redatti dai consigli di classe in assenza di certificazione	57

RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in progetti di potenziamento	Si
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori...)	Si
ASSISTENTI EDUCATIVI CULTURALI	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si

INCLUSIONE	
Coinvolgimento in attività di promozione della Comunità Educante	Si
Accordi di programma/protocolli d'intesa finalizzati sulla disabilità	Si
Accordi di programma/protocolli d'intesa finalizzati al disagio e simili	Si
RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO-SANITARI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA e AGLI STRANIERI CTS E POLO START 3	
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
Progetti territoriali integrati	Si
Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
Rapporti finalizzati all'accompagnamento degli alunni stranieri	Si

RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	
Progetti territoriali integrati	Si
Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
Progetti di rete	Si

FORMAZIONE DOCENTI su base volontaria argomenti:	
Strategie e metodologie educativo-didattiche di gestione della classe inclusiva	Sì
Didattica speciale e progetti educativo-didattici con tematica a prevalenza inclusiva	Sì
Didattica interculturale/italiano L2	Sì
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, Autismo)	Sì

AREE DI INTERVENTO, PROGETTAZIONE

(Sono riportate le aree di intervento previste dal Piano Annuale dell'Inclusione a. s. 2022/23)

- Relative agli aspetti organizzativi e gestionali implicati nella progettazione inclusiva.
- Attenzione specifica alle barriere e ai facilitatori.
- Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
- Organizzazione dei docenti di sostegno in gruppi di lavoro per tipologia di problematica.
- Organizzazione dei diversi tipi di attività di sostegno possibili all'esterno della scuola, in rapporto ai servizi esistenti.
- Ruolo delle famiglie, degli specialisti e della comunità educante nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni relative all'organizzazione delle attività educative (GLI e GLO).
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi e individualizzati in maniera specifica.
- Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi ordini di scuola e al successivo inserimento lavorativo.
- Supporto alle famiglie e ai docenti fornito dalla figura del Coordinatore per l'Inclusione.

ANALISI PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. La situazione che qui si delinea è la seguente: impegno nella diminuzione delle criticità e sviluppo dei punti di forza.

Punti di criticità non prettamente specifici della nostra realtà, ma piuttosto generalizzabili

Barriere architettoniche in alcuni plessi.

Carenze che potrebbero essere comuni a tutte le scuole relative ad una situazione che dura da anni e indipendente dalle nostre scelte: il turn over delle figure deputate all'insegnamento, la precarietà dei docenti di sostegno, la mancanza di docenti di sostegno specializzati/formati, che operino in continuità sugli alunni; mancanza in alcuni plessi della figura di collegamento col Referente del

Sostegno /Coordinatore Inclusione, utile per la trasmissione di informazioni e per l'accoglienza dei docenti neo arrivati; lo scarso impegno nel cercare di realizzare in maniera adeguata la programmazione condivisa; ma anche aspettative nei confronti degli alunni a volte troppo elevate rispetto alle effettive capacità.

Si possono presentare inefficienze anche per mancanza di una comunicazione efficace tra docenti di sostegno e docenti di classe.

Si aggiunge, infine, la difficoltà dovuta a una assegnazione del personale mai adeguata alle effettive necessità dei plessi (ore docenti di sostegno e di educatori).

Punti di forza

La presenza delle funzioni strumentali, che, congiuntamente ad altre figure (per l'orientamento, per le tecnologie, per la valutazione, collaboratori del DS e referenti di plesso) hanno operato all'interno di un team di supporto al Dirigente Scolastico.

La partecipazione attiva della parte genitoriale riunita in varie associazioni. Gli Organi Collegiali.

La professionalità ed esperienza del personale docente di posto comune che è, per la gran parte, di ruolo e presente in questa scuola da diversi anni, oltre ad essere esperto nell'organizzazione e nella co-gestione delle problematiche degli alunni con BES che si supporta, secondo i principi di una reale comunità educante.

La presenza di laboratori di vario tipo; l'attuazione di progetti specifici (Scuola Amica, CdZRR 5 e 6, progetti mirati contro tutte le forme di bullismo, di L2, progetti per il recupero o il rinforzo, sulla valorizzazione delle STEM, sportivi, teatrali; di didattica a classi aperte e peer education).

La formazione del personale per una didattica al passo con i tempi e il mutare delle generazioni secondo varie metodologie specifiche e non per i bisogni educativi speciali, ma tutte coinvolte nel processo di miglioramento dal punto di vista biopsicosociale.

I progetti condivisi a livello nazionale per lo sviluppo di competenze civiche e per l'inclusione di alunni con BES. L'apertura alla formazione e alla sperimentazione.

La metodologia "Senza zaino" che prosegue nella "Scuola della responsabilità" nella scuola secondaria di primo grado.

La continuità delle figure educative unanimemente definite efficaci.

Le classi non eccessivamente numerose.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI e il Gruppo di Lavoro Operativo GLO.

La costituzione in reti di scuole dedicate all'inclusione.

Accordo di rete con le Scuole della seconda opportunità.

"L'ora di lezione non basta" progetto per il contrasto delle povertà educative.

Lo sportello di ascolto psicologico per gli alunni (da parte di psicologi volontari e gratuiti).

Lo sportello di ascolto per famiglie e docenti per la risoluzione di problematiche relative al sostegno e all'inclusione (coordinatore per l'inclusione)

Collegamenti col Centro Asteria per attività culturali e con le università "Cattolica del Sacrocuore" e "Statale Bicocca" per la formazione dei docenti.

Collegamenti col CIAI.

Progetti finanziati dal Comune, zone 5 e 6 (Progetto "Inclusi).

Attività previste a settembre per la terza fase di rinforzo delle autonomie.

Uscite didattiche e i progetti programmati in itinere.

Il protocollo d'intesa con l'Università di Pavia - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DEL SISTEMA NERVOSO E DEL COMPORTAMENTO - "La scuola educa il talento";

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

LA SCUOLA

- ✓ Elabora, inserendola nel PAI, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra tutto il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- ✓ Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- ✓ Definisce al proprio interno un gruppo di lavoro formato da docenti, dalle famiglie degli alunni dva e da figure specialistiche coinvolte nel ruolo educativo (GLO).
- ✓ Sensibilizza le famiglia a farsi carico dei problemi, elaborando con essa un progetto educativo condiviso che passa attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali)

IL Dirigente

Il Dirigente Scolastico è **garante del processo di inclusione**. A tal fine opera per assicurare all'Istituto:

- ✓ il reperimento di tutti gli ausili e/o delle attrezzature necessarie secondo precise esigenze degli alunni;
- ✓ un adeguato organico di docenti di sostegno e di altre figure professionali necessarie;
- ✓ la collaborazione degli Enti e delle Associazioni coinvolte nel processo formativo;
- ✓ la formazione, su base volontaria, del personale.
- ✓ E infine, in collaborazione con tutte le componenti, verifica l'attuazione del PAI in ogni sua parte.

GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione –

Il GLI è costituito da:

- Dirigente Scolastico e/o persona delegata dal medesimo;
- Coordinatore per l'inclusione, Funzione Strumentale Bes,
- 2 figure di sistema attinenti alle aree dei B.E.S. (docenti sostegno);
- 2 docenti curricolari;
- Il responsabile della Cooperativa Spazio Aperto;
- Il responsabile della Cooperativa Fraternità e Amicizia.

Il GLI svolge le seguenti funzioni ad esso attribuite dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e dal D.lgs. 66 del 13 aprile 2017:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in rapporto con reti di scuole o in base ad azioni strategiche dell'Amministrazione,
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola,
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/ metodologie di gestione delle classi,
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO, sulla base delle effettive esigenze,
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno,
- adattamenti al suddetto Piano, in base alle risorse assegnate nel mese di settembre,

- interazione con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (informazione, formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.)

Il GLI di Istituto svolge, inoltre, le seguenti competenze specificamente dedicate all'area della disabilità,:

- gestione delle risorse di personale (criteri e proposte di assegnazione dei docenti alle attività di sostegno, richiesta e attribuzione ore di sostegno alle classi con alunni in situazione di disabilità, utilizzazione eventuali ore a disposizione; pianificazione dei rapporti con Enti locali e operatori esterni assegnati da questi;
 - definizione delle modalità di passaggio dei minori da una scuola all'altra e modalità di accoglienza;
 - gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche e/o centri di documentazione ...);
 - censimento delle risorse informali (volontariato, famiglie ...).
- definizione dei criteri generali per la stesura di PDP e PEI;
- formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuole;
- progetti specifici in relazione alle tipologie di handicap;
- progetti per l'aggiornamento del personale;
- documentazione e consultazione banche dati;
- confronto con altre scuole;
- indicazioni e supporto per stesura PDP- PEI.

Il GLI di Istituto è convocato e presieduto dal Dirigente scolastico o da un docente espressamente delegato.

Il GLO è costituito da:

il Dirigente Scolastico o il docente con funzione strumentale per il sostegno,
 i docenti appartenenti alla classe dell'allievo diversamente abile;
 il docente di sostegno dell'alunno;
 i genitori dell'alunno diversamente abile;
 uno o più rappresentanti degli operatori sanitari coinvolti nei progetti formativi degli alunni (ASL, Specialisti, Ente locale).

Esso deve:

- discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno, redigere il PEI;
- essere informato su tutte le problematiche relative all'alunno disabile per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
- essere informato delle procedure previste dalla normativa;

-segnalare al coordinatore di classe, all'insegnante di sostegno e al Referente qualsiasi problema inerente all'attività formativa che coinvolga gli alunni con dva.

Il Collegio Docenti

- ✓ Su proposta del GLI delibera il PAI
- ✓ Esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione
- ✓ Esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- ✓ Si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione del disagio concordate anche a livello territoriale

La Funzione Strumentale dedicata: Coordinatore per l'Inclusione

- ✓ Collabora con il Dirigente Scolastico per :
- ✓ Operare il raccordo tra le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti territoriali...)
- ✓ Attuare il monitoraggio di progetti
- ✓ Rendicontare al Collegio docenti
- ✓ Divulgare info su incontri informativi, di aggiornamento e discussione sulle tematiche BES.
- ✓ Raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi e fare il focus/ confronto sui casi
- ✓ Fornire consulenza e supporto ai colleghi su strategie/metodologie di gestione della classe
- ✓ Raccogliere, revisionare ed archiviare le documentazioni, oltre ai PEI/PDP

I Consigli di Classe (CdC)/interclasse (team)

- ✓ Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema
- ✓ Effettuano gli incontri con la famiglia
- ✓ Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati
- ✓ Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono, elaborano e attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.
- ✓ Se presente, l'insegnante di sostegno partecipa alla programmazione educativo-didattica; collabora con i colleghi di classe all'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; insieme collaborano alla stesura dei PDP, e dei PEI da presentare nel GLO.

Assistente Educatore

- ✓ Collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo
- ✓ Collabora alla continuità dei percorsi didattici

Assistente alla comunicazione

- ✓ Collabora all'attuazione della programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale.
- ✓ Collabora alla continuità dei percorsi didattici

La Famiglia:

- ✓ Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema
- ✓ Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario
- ✓ Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio
- ✓ Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ATS

- ✓ Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione
- ✓ Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato
- ✓ Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia, o anche in collaborazione col corpo docente.

I Servizi Sociali

- ✓ Se necessario, viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio
- ✓ Partecipano agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni
- ✓ Sono attivati e coinvolti rispetto al caso esaminato
- ✓ Integrano e condividono il PEI o PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ✓ Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva
- ✓ formazione sugli alunni con BES proposta dall'UST Milano;
- ✓ partecipazione ai corsi organizzati dai Municipi di zona e da altri soggetti presenti sul territorio;
- ✓ Vengono promossi corsi/ incontri formativi che forniscono agli insegnanti spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane (in particolare ci si aggiorna e ci si confronta su: metodologie, approcci e tecniche didattiche e scelte pedagogiche, strumenti compensativi e misure dispensative, nuove tecnologie, normativa e disposizioni di legge, strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni)
- ✓ Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva.

Corsi di aggiornamento professionale su:

- curricolo verticale
- ✓ gestione delle dinamiche del gruppo classe
- ✓ apprendimento cooperativo e tutoring
- ✓ strategie didattiche con l'impiego delle tecnologie digitali finalizzate all'inclusione degli alunni BES

- ✓ didattica per competenze

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- ✓ La valutazione dei contenuti del PEI avverrà in itinere, monitorando i punti di forza e implementando le aree di maggiore criticità
- ✓ L'IC Capponi adotta sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale e orizzontale
- ✓ Per quanto concerne le modalità di Verifica e Valutazione degli apprendimenti, il corpo docente tiene conto dell'intero percorso individuale di crescita dell'alunno: si valuteranno positivamente i progressi in rapporto alle potenzialità e ai livelli essenziali di competenza raggiunti. Si terrà conto delle abilità in ingresso e dei miglioramenti in itinere e finali. Stabiliranno in sede collegiale i presupposti e le modalità condivise.
- ✓ I criteri di valutazione sono esplicitati nel PTOF d'istituto.
- ✓ Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà: il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili del progetto:

Dirigente Scolastico
Coordinatore Inclusione
GLI
GLO
Docenti curricolari
Insegnanti di sostegno
Educatori
Assistenti alla comunicazione
Famiglia
Servizi Sociali
Asl

Organizzazione di azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

attività laboratoriali (*learning by doing*)
attività per piccolo gruppo (omogenei ed eterogenei – *cooperative learning*) ,
tutoring (*peer education*)
attività individualizzate (mastery learning)
adesioni a progetti pilota e iniziative progettuali territoriali
interventi di orientamento e lotta alla dispersione
interventi di raccordo verticale (per il passaggio tra i cicli di istruzione)

Rapporti di collaborazione con:

- ✓ CTS di zona per attività di informazione e formazione
- ✓ Polo Start – progetto di rete per l’intercultura (stranieri)
- ✓ Laboratori doposcuola “aiuto compiti”
- ✓ Cooperativa CELIM – mediazione culturale e facilitazione linguistica
- ✓ Galdus – laboratori di orientamento in uscita
- ✓ Ufficio Orientamento Scolastico per alunni con disabilità del Comune di Milano
- ✓ Unità Cinofile delle Forze dell’Ordine – prevenzione droghe e legalità
- ✓ OMS – LifeSkills Trainig Program Lombardia – adesione come classi controllo (rete di scuole che promuovono salute)
- ✓ Cooperativa “Spazio aperto” che gestisce gli educatori in servizio nell’IC

- ✓ Cooperativa “Fraternità e amicizia” che gestisce gli educatori in servizio nell’IC
- ✓ Accordo di rete “Tavolo minori disabili” zona 5 – Progetto di accompagnamento degli alunni DVA alla scuola secondaria di 2° grado “Costruire ponti per il futuro”
- ✓ Cooperativa L’Aliante per l’integrazione di alunni con difficoltà nella scuola secondaria di 1° grado
- ✓ Accordo di rete Milano Sud/Ovest
- ✓ Istruzione domiciliare
- ✓ Associazione Pollicino
- ✓ Progetto STARS, a cura dell’Università Cattolica di Milano
- ✓ Progetto AGAPE, sulla violenza di genere, a cura del Ministero delle pari Opportunità
- ✓ Scuola della Seconda opportunità
- ✓ Collaborazione CIAI (Centro Italiano Aiuti all’Infanzia)
- ✓ Collaborazione QuBi
- ✓ Progetto “Un passo avanti” con la cooperativa Spazio aperto
- ✓ “L’ora di lezione non basta” per il contrasto della povertà educativa.
- ✓ Collaborazioni con il Centro Asteria per la promozione di arte e cultura.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

E’ compito della famiglia:

- ✓ Consegnare l’eventuale certificazione c/o la Segreteria didattica dell’Istituto, che provvederà a protocollarla e a trasmetterla al referente BES, che avvertirà i docenti di classe.
- ✓ Partecipare e condividere il percorso di inclusione e le scelte effettuate
- ✓ Concordare e sottoscrivere il PDP o il PEI con il Consiglio di Classe/Team dei Docenti e il Dirigente Scolastico nel GLO
- ✓ Concordare le modalità di svolgimento dei compiti pomeridiani con i docenti
- ✓ Mantenere frequenti contatti con gli insegnanti per monitorare i processi e adattare gli interventi

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo-didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ rispondere ai bisogni individuali
- ✓ monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- ✓ monitorare l'intero percorso
- ✓ favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà volto a:

- ✓ Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente
- ✓ Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari
- ✓ Implementare l'utilizzo della LIM
- ✓ Valorizzare l'uso di software in relazione agli obiettivi didattici
- ✓ Valorizzare: spazi, materiali, laboratori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

ACCOGLIENZA

- ✓ l'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico
- ✓ l'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno
- ✓ il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro
- ✓ sportello di ascolto per alunni e famiglie

CURRICOLO

OBIETTIVO / COMPETENZA

Educativo – relazionale - tecnico – didattico relativo al progetto di vita

ATTIVITÀ

- ✓ attività adattate rispetto al compito comune (in classe)
- ✓ attività differenziate con materiale predisposto (in classe)
- ✓ affiancamento/guida nelle attività comuni (in classe)
- ✓ attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele
- ✓ attività di approfondimento / recupero individuale
- ✓ tutoraggio tra pari (in classe o fuori)
- ✓ lavori di gruppo tra pari in classe
- ✓ attività di piccolo gruppo fuori dalla classe
- ✓ affiancamento / guida nelle attività individuali fuori dalla classe e nello studio

- ✓ attività individuali autonome
- ✓ attività alternative, laboratori specifici

CONTENUTI

- ✓ comuni
- ✓ alternativi
- ✓ ridotti
- ✓ facilitati

SPAZI

- ✓ organizzazione degli spazi all'interno dell'aula
- ✓ ambienti diversi dall'aula
- ✓ spazi attrezzati
- ✓ luoghi extrascuola

TEMPI

- ✓ tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività

MATERIALI/STRUMENTI

- ✓ materiali predisposti, concreti, visivi, vocali, sonori, musicali
- ✓ testi adattati, testi parlati, testi specifici, calcolatrice, formulari
- ✓ mappe, video, lavagne interattive, computer, ausili di vario genere, stampante 3d, programmi di scrittura e di approfondimento.

RISULTATI ATTESI

Comportamenti e risultati osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo e dati tangibili

VERIFICHE

- ✓ comuni
- ✓ graduate
- ✓ adattate e personalizzate
- ✓ differenziate sulla base del PEI / PDP proposte e concordate per ogni singola disciplina

VALUTAZIONE

E' **formativa** e condotta in itinere. Essa pone le basi per la progettazione di obiettivi successivi. I comportamenti osservabili possono riguardare:

- ✓ performance / prestazioni in ambito disciplinare
- ✓ investimento personale / soddisfazione / benessere
- ✓ crescita in termini di autonomia

- ✓ coinvolgimento nell'esecuzione dei compiti e dello studio a casa
- ✓ partecipazione

- ✓ sviluppo delle relazioni a scuola

La scuola VALUTA, in diverse modalità, scelte di volta in volta, la propria efficacia in termini di adeguatezza, della propria proposta/azione, allo scopo di rilevare percorsi e prassi che possano diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Il Piano Annuale per l'Inclusione è infatti un documento che deve scaturire dalla riflessione di tutta la comunità educante per realizzare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, poiché nessuno è escluso e ognuno contribuisce alla formazione propria e altrui.